

POLITECNICO DI TORINO
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura per il Restauro e Valorizzazione
del Patrimonio
Tesi meritevoli di pubblicazione

**RIFORMARE LO SPAZIO: proposta di progettazione interstiziale per la
riqualificazione di un isolato in Borgata Tesso a Torino**

di Jessica Cartia

Relatore: Elena Vigliocco

Correlatore: Valentino Manni

L'obiettivo del lavoro di tesi è la riqualificazione dell'area di Borgata Tesso, ottenuto tramite il ripensamento a livello urbano di un isolato e la progettazione di nuovi corpi insediati nella preesistenza. Per Borgata Tesso si intende il territorio lambito dalle vie Stradella e Orvieto e da Corso Mortara, situata a nord ovest di Torino. L'area indagata si configura come un contesto formalmente eterogeneo, e quindi estremamente ricco; tuttavia le recenti trasformazioni edilizie non hanno saputo leggere in maniera adeguata tali varietà e hanno elevato costruzioni impattanti e che poco si sposano con la vocazione dell'area.

Ci si è interrogati sul significato contemporaneo che riveste l'operazione di progettazione di una porzione di città, e rispetto a quali valori si deve perseguire una qualità e una sostenibilità urbana per la società attuale? Nel dibattito sulla città contemporanea si incomincia a ragionare fin dagli anni ottanta su come si sia costruito, e a riflettere sul fatto che, invece di farle esplodere, le città si deve farle implodere, ossia completandole dal di dentro; si deve cercare di recuperare i "*buchi neri*", quindi il progetto è stato pensato nell'**interstizio** del lotto analizzato.

L'idea della progettazione interstiziale è stata analizzata tramite un parallelismo su alcuni interventi attuati a Parigi dal 2001 ad oggi, espressamente voluti dall'Amministrazione Pubblica francese, e siti nei quartieri di nord est della città. Questi ultimi sono assimilabili all'area di studio, si tratta di ambiti periferici, di trasformazione, aree interinali che conservano aspetti del passato industriale e convivono con una crescita edilizia poco controllata.

La proposta di progettazione scaturisce da un attento ascolto del luogo, praticato eseguendo un lavoro di schedatura e riconoscimento morfotipologico dei casi edilizi che compongono l'isolato identificato per l'approfondimento. A questa analisi segue una sintesi degli elementi emersi, riportata con delle carte tematiche.

SCHEDE DI ANALISI MORFOTIPOLOGICA

DESCRIZIONE LOTTI

N. isolato: 9
N. lotte: 9.1
Accessibilità: Ingresso pedonale da via E. Giachino, ingresso carroz da via T. Salvini
Superficie fondiaria (sf): 1196,63 mq
N. fabbricati esistenti: 3
Superficie coperta (sc): 844,45 mq
Rapporto di copertura (sc/sf): 0,70
Destinazione prevalente superficie scoperta: passaggio carroz e deposito
Materiali delle superfici orizzontali: cemento
Presenza di verde: no
Presenza dell'acqua: no
Gestione rifiuti: su strada

DESCRIZIONE EDIFICI

N. isolato: 9
N. lotte: 9.1
N. progressivo cellule: 9.1a

Indirizzo e numero civico: via E. Giachino 57
Citazioni: -
Cartografia: Piano di ampliamento 1906
Progetto edilizio: Archivio Storico della città di Torino, Prot. n. 673 - Data 25/09/1911 (Ampliamento casa)
Proprietà: privata
Destinazione originale: residenza
Destinazione attuale prevalente: commercio e residenza
N. piani fuori terra: 2
Destinazione d'uso suddivisa per piani:
 p.1: commercio n. cellule: 2
 p.2: residenza n. cellule: 2
Classificazione tipologica: casa di barriera della prima fase edilizia



INFORMAZIONI GEOMETRICHE

Mappe della pianta:



Mappe dell'alzato:



Caratteri ambientali: allineamento al fronte stradale di via E. Giachino
Stato di conservazione: stato di degrado della facciata e della copertura, le vetrate al piano terra sono opera di un recente intervento
Superficie lorda di piano: 194,39 mq
Superficie lorda totale: 336,78 mq
Volume: 1726,18 mc
Parcheggi: si (autorimessa interna al cortile)
Considerazioni di merito: l'edificio è rilevante dal punto di vista urbanistico ed architettonico, gli unici elementi decorativi sono le cornici. Dai suoi tratti formali si evince che è un intervento posteriore all'edificio limitrofo del quale costituisce il prolungamento
Interventi: pulitura e restauro dell'intonaco, rimozione dei cavi in facciata

DESCRIZIONE EDIFICI

N. isolato: 9
N. lotte: 9.1
N. progressivo cellule: 9.1b

Indirizzo e numero civico: via E. Giachino 57
Citazioni: -
Cartografia: Piano di ampliamento 1906
Progetto edilizio: Archivio Storico della città di Torino, Prot. n. 219 - Data 03/07/1903
Proprietà: privata
Destinazione originale: residenza
Destinazione attuale prevalente: residenza
N. piani fuori terra: 2
Destinazione d'uso suddivisa per piani:
 p.1: residenza n. cellule: 1
 p.2: residenza n. cellule: 1
Classificazione tipologica: casa di barriera della prima fase edilizia



INFORMAZIONI GEOMETRICHE

Mappe della pianta:



Mappe dell'alzato:



Caratteri ambientali: allineamento al fronte stradale di via Giachino, la facciata su via Salvini risulta cieca, in attesa di un ipotetico prolungamento
Stato di conservazione: stato di degrado della facciata e della copertura
Superficie lorda di piano: 165,09 mq
Superficie lorda totale: 330,18 mq
Volume: 1465,09 mc
Parcheggi: si (autorimessa interna al cortile)
Considerazioni di merito: l'edificio è altrettanto rilevante dal punto di vista urbanistico ed architettonico, vista anche la ricchezza nei dettagli delle cornici
Interventi: pulitura, restauro dell'intonaco e intagliatura per la rimozione del graffio e degli altri degni, rimozione dei cavi in facciata

Realizzato: E. Vigliani
 Coordinatore: V. Piretti
 Topografo: I. Carli
 Politecnico di Torino - Il Facoltà di Architettura - Tra il lavoro topografico in Architettura per i Relazioni e la Interpretazione del Patrimonio

SCHEDE LOTTO 9.1 4a

Esempio di tavola di analisi morfotipologica

Dal tracciamento della matrice di progettazione che si fonda sul parallelismo con i percorsi esistenti, sono stati concepiti i nuovi edifici: **dimensioni raccolte**, tre piani fuori terra, geometricamente semplici, con tetto a due spioventi e prospetti che sono frutto di una combinazione di elementi fissi ed elementi di variazione, determinati in base alle rispondenze con l'esistente.



Pianta del piano terra delle residenze in progetto

Pur mantenendosi in dialogo con la preesistenza, il nuovo riesce a proporre degli elementi di novità, importante è quindi l'uso del **colore**. Il grigiore del luogo viene smorzato dal giallo di alcuni degli elementi che compongono il prospetto. E dato che il progetto è inserito nello spazio dell'interstizio è importante lavorare su scorci di richiamo, per attirare il cittadino ad addentrarsi a vivere una nuova esperienza urbana.

Insieme ai canoni compositivi, l'ipotesi progettuale ha avanzato una ricerca sul **valore identitario dell'abitazione**. L'utilizzo di finiture diverse per le diverse cellule edilizie e la possibilità per gli inquilini di decorarsi a proprio piacimento le cornici e i parapetti, costituiscono due modi per condurre i residenti ad essere partecipi del proprio spazio e ad identificarsi in esso. E' quindi la residenza il secondo punto focale della ricerca, in particolare dove l'individuale si incontra per formare il gruppo di base: l'ambito del vicinato.

Lavorare nell'interstizio ha portato all'ideazione di nuovi spazi adatti alle relazioni interpersonali: orti privati; il che restituisce stili di vita comunitari che mancano alla socialità del luogo, a cui corrisponde una migliore qualità degli standard abitativi.



Prospetti sulla via pubblica e prospetti sulla via privata

Infine va sottolineato che questa tesi deve essere collegata al lavoro delle precedenti tesi svolte su quest'ambito, e a quelle che verranno compilate in seguito. Poiché il singolo intervento proposto in questa sede non vuole configurarsi come una conclusione, ma come uno spunto che ha ragione di esistere se immerso nella realtà circostante: Borgata Tesso.

Per ulteriori informazioni, e-mail:
Jessica Cartia: jessica.cartia@fastwebnet.it